

DESTINAZIONE SERBIA: Le opportunità di mercato per le imprese italiane

Camera di Commercio di Belgrado

- oltre 150 anni di tradizione
 - riconosciuta come punto di riferimento – oltre 100.000 associati (36.000 aziende attive e 70.000 imprenditori)
 - Insieme alla Camera di Commercio Serba e altre 17 camere di commercio regionali costituisce il sistema camerale della Serbia
-

Camera di Commercio di Belgrado – partner per la cooperazione

- Oltre 50 accordi di collaborazione stabiliti con diverse camere di commercio e associazioni economiche nel mondo
 - Partnership pluriennale sul territorio italiano e sammarinese: Pragmata Institute, Camere di Commercio di Trieste, Udine, Pordenone, Venezia, Vicenza, Rimini, Milano, Firenze, Ancona, Ascoli-Piceno, L'Aquila, Pescara, Unioncamere Veneto, Confindustria Udine, CONFAPI, ecc.
-

Camera di Commercio di Belgrado – progetti realizzati

- ❑ Nuovi modelli di sviluppo dei distretti industriali nei Balcani - Camera di Commercio di Firenze (PROMOFIRENZE) – Legge 84/2001
 - ❑ LEATHEX (cooperazione nei settori tessile e cuoio) – Eurosportello Ascoli Piceno – Legge 84/2001
 - ❑ CO&CO Chambers (internalizzazione delle piccole e medie imprese)- Camera di Commercio dell’Aquila (IPA Adriatico)
 - ❑ ADRIANET (mobilità urbana e internalizzazione delle PMI) – Provincia di Rimini, Camera di Commercio di Rimini (IPA Adriatico)
-

Camera di Commercio di Belgrado –progetti con partner italiani in corso di realizzazione

- ❑ CLUSTER CLUB (a sostegno del settore nautico) – Unioncamere Veneto (IPA Adriatico-programma di cooperazione transfrontaliera)

 - ❑ DELMVET (Riforma dei curricula delle scuole superiori)– Camera di Commercio di Ancona (IPA Adriatico-programma di cooperazione transfrontaliera)

 - ❑ INCO (Cooperazione innovativa per una crescita competitiva) – Camera di Commercio di Udine, Friuli Innovazione, CONFINDUSTRIA UDINE (Fondo regionale – Regione Autonoma FVG)
-

Camera di Commercio di Belgrado –nuovi progetti con partner italiani

- ❑ FONDACO (Creatività e cultura di sviluppo delle imprese adriatiche) – Camera di Commercio di Venezia (IPA Adriatico-programma di cooperazione transfrontaliera)

 - ❑ AGRIAT ECO (Comunità di eco fattorie nella zona adriatica) – Camera di Commercio di Trieste (ARIES), (IPA Adriatico-programma di cooperazione transfrontaliera)

 - ❑ INNOVADRISME (Innovazioni per le PMI adriatiche) – CNA Emilia Romagna, (IPA Adriatico-programma di cooperazione transfrontaliera)
-

Perché investire in Serbia?

Il Paese offre una combinazione di opportunità che lo rendono unico e per diversi aspetti molto interessante:

- Il costo del lavoro competitivo (la media dei salari e stipendi mensili nell'industria manifatturiera è mediamente inferiore ai 400 euro)
 - La disponibilità di risorse umane
 - Un buon sistema formativo
 - Gli utili delle imprese tassati al 10%
 - L'esenzione per 10 anni dall'imposta sugli utili societari per investimenti superiori ai 7 milioni di euro o che impieghino almeno 100 nuovi dipendenti
-

Perché investire in Serbia?

- Crediti d'imposta che possono arrivare fino all'80% dell'investimento effettuato
 - Esenzioni da dazi doganali per attrezzature e materiali importati (al sussistere di determinate condizioni)
 - Crediti e agevolazioni per investimenti greenfield
 - Contributi per chi crea occupazione
 - Una posizione geografica estremamente favorevole al centro dell'Europa Sudorientale (nodo per tutti i paesi della ex-Jugoslavia, di quelli confinanti dei Balcani Occidentali, della Russia, del Kazakistan e della Turchia)
 - Il progressivo avvicinamento all'Unione europea.
-

I settori prioritari e di principale interesse

- Molte aziende italiane hanno trovato molto conveniente produrre in Serbia, principalmente nei settori:
 - **delle calzature, del tessile-abbigliamento e del legno-arredo**, per fornire i propri mercati, ma anche per penetrare i nuovi mercati (dei Balcani, della Turchia e della Russia).
 - Nel settore del legno e arredo la Serbia ha un potenziale molto competitivo, grazie alla grande disponibilità di legname.
-

I settori prioritari e di principale interesse

Altro settore importante è quello **agricolo** – ci sono terreni di ottima qualità ma ancora poco valorizzati rispetto alle notevoli potenzialità che loro hanno.

Importanti aree di potenziale sviluppo sono nel settore **agroalimentare**, in particolare nella **produzione del latte e tutti i suoi derivati**, **nel comparto ortofrutticolo**, in quello dell'allevamento, e in tutte le fasi e i processi di trasformazione e di conservazione dei prodotti.

I settori prioritari e di principale interesse

- L'investimento di Fiat e di Magneti Marelli S.p.A. Kragujevac sta creando interessanti opportunità per le imprese italiane **nella componentistica e nella subfornitura.**
 - Nel **settore della meccanica** le aziende serbe hanno una rinomata tradizione che garantisce una manodopera adeguatamente qualificata, sia a chi vuole realizzare investimenti diretti nel paese che per chi vuole iniziare una collaborazione produttiva con aziende locali.
 - Altro settore di particolare interesse è quello delle **energie rinnovabili ed eccocompatibili**, dove anche alcune aziende italiane hanno già deciso di investire (L'azienda italiana SECI Energia e la società statale Elektroprivreda Srbije con la società serbo-bosniaca Elektroprivreda Republike Srpske, hanno firmato lo scorso febbraio **un accordo di collaborazione per la costruzione di impianti di energia idroelettrica lungo il fiume Drina**)
-

Le zone franche

- In Serbia sono state create, in prossimità di aree logisticamente strategiche, sette zone franche:
 - Subotica (al confine con l'Ungheria)
 - Novi Sad (sul corso del Danubio)
 - Zrenjanin (al confine con la Romania)
 - Kragujevac (al centro della Serbia, al cui interno è localizzato lo stabilimento della FIAT)
 - Sabac (al confine con la Croazia)
 - Uzice (al confine con Bosnia-Erzegovina e Montenegro)
 - Pirot (al confine con la Bulgaria)

 - Si prevede a breve l'apertura di altre 3 zone franche:
 - Nis (nel sud del Paese, al cui interno opererà il gruppo Benetton)
 - Smederevo (sul corso del Danubio, corridoio 7)
 - Apatin (sul corso del Danubio, corridoio 7)
-

Le zone franche

All'interno di queste aree si possono svolgere attività commerciali, produttive e logistiche con una serie di vantaggi:

- Le importazioni e le esportazioni da una zona franca non sono soggette alle procedure di controllo doganale, né alle limitazioni normalmente imposte
 - Le merci possono essere importate in esenzione dell'IVA
 - I materiali da costruzione, le materie prime e i macchinari utilizzati per la produzione di beni destinati all'esportazione si possono importare senza pagare il dazio doganale
-

Le zone franche

- I redditi che vengono generati dalle attività operate all'interno delle zone franche possono essere trasferiti senza nessuna limitazione.
 - All'interno della zona franca si può utilizzare liberamente la valuta estera che deriva dalle operazioni effettuate all'interno della zona stessa.
 - I prodotti che hanno almeno il 51% del valore prodotto all'interno della zona franca sono considerati prodotti nazionali e possono essere liberamente venduti sia all'interno della Serbia che a tutti i mercati con i quali la Serbia ha particolari accordi di libero scambio, come ad esempio la Russia.
-

La posizione strategica della Serbia

- A Belgrado si incontrano due corridoi VII (sul Danubio) e X (collega l'Austria alla Grecia passando attraverso i Balcani).

 - Per valorizzare la vantaggiosa posizione geografica la Serbia ha stabilito e consolidato relazioni commerciali tramite importanti accordi di libero scambio con:
 - Unione Europea
 - Paesi CEFTA
 - Paesi EFTA
 - Federazione Russa
 - Bielorussia
 - Kazakistan
 - Turchia
 - Stati Uniti
-

Accordi di Libero Scambio

- ❑ **Logistica e Accordi di Libero Scambio sono solo alcune delle ragioni per localizzare la vostra attività in Serbia.**
 - ❑ La Serbia può servire come **centro manifatturiero per esportazioni esenti dai dazi verso un mercato di 1miliardo di consumatori.** Esso **comprende l'Unione europea, gli Stati Uniti d'America, la Federazione Russa, il Kazakistan, la Turchia, il Sud Est Europa, i membri dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) e la Bielorussia.**
 - ❑ Il regime di esenzione doganale copre la maggior parte dei prodotti industriali chiave, con solo un paio di eccezioni e contingenti annuali per un numero limitato di merci.
-

Regime commerciale preferenziale con l'Unione europea

- accesso a un mercato di 500 milioni di consumatori
 - Le esportazioni verso il mercato dell'Unione Europea beneficiano di **un regime di libertà doganale in base all'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione.**
 - **Per alcuni prodotti alimentari (vitello, zucchero e vino) le esportazioni sono limitate alle quote annuali.**
-

Sistema generalizzato di preferenze con gli Stati Uniti d'America

- ❑ accesso a un mercato di oltre 300 milioni di consumatori
 - ❑ Il commercio con gli Stati Uniti è regolamentato dal Sistema Generalizzato di Preferenze (GSP)
 - ❑ I benefici preferenziali statunitensi consentono l'importazione senza dazi doganali per circa **4.650 prodotti**, compresa la maggior parte dei prodotti semilavorati e finiti, alcuni prodotti agricoli e prodotti dell'industria primaria.
 - ❑ Alcune merci sensibili (ad esempio la maggior parte dei prodotti tessili, pelletteria, calzature) non sono ammesse alle esportazioni esenti dai dazi doganali.
 - ❑ L'elenco dei prodotti esenti è comunque oggetto di revisione due volte l'anno, in base anche alle esigenze delle industrie statunitensi.
-

Ponte verso la Russia - Accordo di libero scambio con la Federazione Russa (e Kazakistan)

- ❑ In totale: accesso a un mercato di 159 milioni di consumatori.
 - ❑ La Serbia è l'unico Paese dell'area che ha un rapporto privilegiato con la Federazione Russa.
 - ❑ Tra la Serbia e la Russia è stato siglato un importantissimo accordo – il primo che la Russia ha firmato con un paese non appartenente alla Comunità degli Stati Indipendenti.
 - ❑ L'accordo di libero scambio con la Russia rende la Serbia particolarmente interessante per gli investitori esteri nel settore manifatturiero. L'accordo prevede la graduale eliminazione delle barriere all'esportazione dei prodotti serbi verso il mercato russo.
 - ❑ Questo è un fattore di valutazione estremamente importante per le aziende italiane che possono delocalizzare in Serbia parte delle loro produzioni, per raggiungere in modo più sicuro e meno costoso i mercati emergenti della regione dei Balcani e della Federazione Russa.
-

Ponte verso la Russia - Accordo di libero scambio con la Federazione Russa (e Kazakistan)

- Inoltre, una notevole parte dei beni realizzati per il 51% in Serbia possono entrare in Russia senza pagare i pesanti dazi normalmente vigenti. Quindi per moltissimi prodotti è sufficiente realizzare in loco solo una parte del manufatto, eventualmente cooperando con le aziende serbe.
 - L'elenco dei prodotti esclusi dall'accordo di libero scambio è soggetto a revisione annuale. Nel 2009 il regime delle esportazioni esenti dai dazi doganali è stato esteso ai seguenti prodotti: **tutti i farmaci, prodotti dolciari, succo di mela, birra di malto, vini di uva fresca, saponi, abbigliamento di lana, frigoriferi, congelatori e tutti i dispositivi di refrigerazione, lavatrici e asciugatrici, sedie di legno rivestite, mobili per ufficio in legno, sacchi a pelo, lenzuola e oggetti simili.**
 - **Per le esportazioni verso la Russia, il certificato FORM A è richiesto come prova dell'origine delle merci.** L'unica tassa applicata in sede di esportazione è la tassa amministrativa doganale, pari all'1%.
-

Accordo di libero scambio dell'Europa Centrale - CEFTA

- ❑ l'accordo commerciale tra i seguenti paesi dell'Europa Sud-Orientale: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, FYR Macedonia, Moldova, Montenegro, Serbia e la Missione di amministrazione ad interim delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK).
 - ❑ L'accordo è in vigore dal luglio 2007, offrendo alle imprese serbe la possibilità di accedere senza dazi doganali ad un mercato di 30 milioni di consumatori.
 - ❑ CEFTA prevede l'abolizione delle restrizioni doganali per i prodotti industriali e agricoli.
 - ❑ Inoltre, l'Accordo stabilisce accumulo di origine dei prodotti, il che significa che i prodotti esportati dalla Serbia sono considerati di origine serba se materiali integrati provengono da altri paesi CEFTA, l'Unione Europea, Islanda, Norvegia, Svizzera, Liechtenstein o Turchia, purché tali prodotti abbiano subito una trasformazione sufficiente (se il valore aggiunto è superiore al valore dei materiali utilizzati in Serbia).
 - ❑ Per le esportazioni verso i paesi membri del CEFTA, il certificato EUR 1 è richiesto come una prova dell'origine delle merci.
-

Accordo di libero scambio con la Turchia

- ❑ **accesso a un mercato di 75 milioni di consumatori**
 - ❑ Il commercio tra la Serbia e la Turchia è regolato secondo il modello esistente per gli scambi con l'Unione Europea.
 - ❑ **I prodotti industriali provenienti dalla Serbia possono essere esportati in Turchia con l'esenzione dai dazi doganali.**
 - ❑ Le importazioni di prodotti industriali in Serbia sono generalmente esenti dai dazi doganali, ma per un gran numero di beni saranno progressivamente eliminati nel corso del periodo di sei anni, fino al 2015.
 - ❑ Per il commercio di **prodotti agricoli** i dazi doganali rimangono in vigore, con certe **riduzioni** basate sul modello della nazione più favorevole per una serie di prodotti.
-

Accordo di libero scambio con i paesi EFTA (AELS -Associazione Europea per il Libero Scambio)

- l'esportazione di prodotti serbi senza pagamento dei dazi doganali verso un mercato di 13 milioni di consumatori

 - I prodotti industriali esportati dalla Serbia negli Stati membri dell'EFTA (**Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein**) sono esenti dal pagamento dei dazi doganali, ad **eccezione di un numero molto limitato di beni, compresi i pesci ed altri prodotti marini**. I dazi doganali per le importazioni di prodotti industriali originari degli Stati dell'AELS saranno gradualmente aboliti entro il 2014.

 - Il commercio dei prodotti agricoli è disciplinato con accordi specifici stipulati con ogni Paese membro dell'AELS, riconoscendo allo stesso tempo delle concessioni reciproche per categorie specifiche di prodotti.
-

Accordo di libero scambio con la Bielorussia

- ❑ accesso a un mercato di 10 milioni di consumatori;
 - ❑ prevede la reciproca abolizione dei dazi doganali tra i due paesi;
 - ❑ Le uniche eccezioni riguardano lo zucchero, l'alcool, le sigarette, le auto usate, gli autobus ed i pneumatici.
-

Le PMI italiane

- ❑ La Serbia è diventata per l'Italia un hub strategico ed una piattaforma per penetrare i mercati dell'Europa sudorientale per i rapporti privilegiati che ha con la Russia e con la Turchia.
 - ❑ Le piccole e le medie imprese italiane sono presenti già da diversi anni in Serbia, soprattutto nei settori del tessile, nel settore calzaturiero e dell'industria del legno-arredo, nel settore delle costruzioni e componenti per l'edilizia, aziende di utilities, produttori di energia ed altri.
 - ❑ Sono ormai più di 250 le aziende italiane di medie e piccole dimensioni che hanno investito nel Paese.
-

Alcuni esempi di investimenti italiani – settore automobilistico

- ❑ L'investimento di Fiat Automobili Serbia nella città di Kragujevac (Serbia centrale), dove nel 2009 è stato firmato l'accordo di collaborazione tra lo Stato serbo, il gruppo FIAT e la Zastava
 - ❑ L'investimento del gruppo torinese (circa 900 milioni di euro) sta portando alla ricostruzione dello stabilimento produttivo che dovrebbe fornire i mercati mondiali di un nuovo veicolo
 - ❑ A ciò hanno fatto seguito le delocalizzazioni di diverse società italiane nel settore automobilistico come la Magneti Marelli e diverse altre PMI italiane che beneficeranno della creazione di questo nuovo centro industriale.
 - ❑ Questo importante investimento aprirà opportunità alle aziende italiane della componentistica e nella subfornitura che potranno anche avvantaggiarsi di importanti incentivi previsti in questo settore.
-

Alcuni esempi di investimenti italiani – settore automobilistico /costruzioni industriali

- Il Gruppo italiano Vescovini – specializzato nella produzione di componenti meccaniche per il settore automobilistico e per le costruzioni industriali, costruirà un impianto nella città di Sabac (Serbia occidentale) con un investimento stimato di 5-7 milioni di euro.

 - L'azienda italiana Dytech, produttrice di componenti per auto, ha avviato i lavori di costruzione del proprio impianto a Nis.
L'investimento totale sarà di circa 13,3 milioni di euro e creerà più di 400 nuovi posti di lavoro.
(La Dytech beneficerà di sussidi dal Governo Serbo per un valore di 10 mila euro per ogni nuovo lavoratore assunto).
-

Alcuni esempi di investimenti italiani – settore tessile-abbigliamento

- Nel settore tessile-abbigliamento le più note aziende che hanno investito in Serbia sono:
 - Calzedonia (fabbrica di biancheria intima a Sombor)
 - Golden Lady (fabbrica di calze a Valjevo)
 - Pompea (fabbrica di calze e biancheria intima a Zrenjanin)
 - Fulgar (fabbrica di calze e biancheria intima a Zrenjanin)

 - Quest'anno il gruppo Benetton ha firmato un accordo con la città di Nis ed il Ministero dell'Economia serbo per trasformare l'azienda tessile NITEX. L'accordo prevede investimenti per 43,2 milioni di euro e l'assunzione di 2.700 dipendenti nei prossimi 4 anni.

Il governo darà un incentivo di 9.000 euro per ogni lavoratore assunto e la città di Nis istituirà una zona franca per farvi rientrare anche gli attuali stabilimenti della Nitex.
-

Alcuni esempi di investimenti italiani – settore finanziario

- Le imprese italiane hanno il vantaggio di avere in Serbia la presenza di due grandi gruppi italiani:
 - **Banca Intesa-San Paolo**
 - **Unicredit**
 - Queste due banche contano su una quota di mercato di circa 25% dell'intero settore bancario serbo.

 - A queste si aggiunge la presenza dei gruppi assicurativi:
 - **Delta Generali**
 - **Fondiarria SAI**
 - con una quota complessiva di mercato che nel 2010 era del 45%.
-

I rapporti commerciali con l'Italia

- ❑ Le Autorità di Belgrado considerano l'Italia uno dei principali sostenitori per l'integrazione della Serbia all'Unione europea.
 - ❑ Grazie anche a questo rapporto l'Italia ha acquisito il ruolo di partner economico molto importante e di Paese di riferimento tra i grandi paesi dell'Unione europea.
 - ❑ Nei primi tre mesi del 2011 l'Italia si è confermata il terzo partner commerciale della Serbia con un incremento del proprio export del 22%.
-

I rapporti commerciali con l'Italia

- L'Italia rappresenta il primo e più importante paese dove la Serbia dirige le proprie esportazioni (molte di queste sono subforniture di aziende serbe realizzate per aziende italiane)

 - L'Italia è per la Serbia un fornitore importante collocandosi al terzo posto nel 2010, dopo la Russia (che è per la Serbia il principale fornitore di energia) e la Germania.

 - L'Italia esporta in Serbia principalmente:
 - veicoli
 - prodotti tessili e di abbigliamento
 - macchinari
 - medicinali.
-

Istituzioni italiane presenti sul territorio serbo

- Ambasciata d'Italia a Belgrado
www.ambbelgrado.esteri.it

*ICE Belgrado
www.ice.gov.it

- Camera di commercio italo-serba
www.camera-italo-serba.rs
-

Benvenuti in Serbia!

- Il vostro punto di contatto in Serbia:

CAMERA DI COMMERCIO DI BELGRADO

Kneza Milosa 12

11000 Belgrado

Serbia

Tel: +381/2641-355

www.kombeg.org.rs

E-mail: centareoi@kombeg.org.rs

DESTINAZIONE SERBIA:
Le opportunità di mercato per le imprese italiane

GRAZIE DELLA VOSTRA ATTENZIONE!